



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E DEI SERVIZI ANTINCENDI

Ufficio Coordinamento e Affari Generali

Prot. n. Coord 0035
S122/3

Alle Segreterie Nazionali
delle Organizzazioni Sindacali
di categoria del Corpo Nazionale
dei Vigili del Fuoco
LORO SEDI

Oggetto: Ipotesi di riordino dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco.

Si trasmette, per l'opportuna cognizione e le conseguenti valutazioni di codesti Sindacati, la parte della relazione del Gruppo di lavoro istituito con D.M. n° 177/2000 concernente un'ipotesi di riordino dell'organizzazione periferica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, corredata da alcune relative osservazioni degli uffici di questa Direzione Generale.

Ai fini delle rapide successive determinazioni di questa Amministrazione, si prega di voler far pervenire eventuali osservazioni o proposte entro e non oltre il termine del mese in corso.

Si allegano i seguenti documenti:

1. Stralcio della relazione in premessa;
2. Schema di organizzazione degli Uffici periferici;
3. Osservazioni della Direzione Generale.

Roma li 4 gennaio 2001

IL DIRETTORE GENERALE

(Bernardino)

u

Amministrazione periferica

L'amministrazione periferica si articola in Direzioni regionali e Comandi provinciali. In particolare le direzioni regionali di intesa con i comandi provinciali provvederanno agli aspetti di programmazione e controllo, all'impiego di nuclei e laboratori specializzati, all'attività di formazione di qualificazione ed aggiornamento, e per l'attività di prevenzione incendi nei casi di attività soggette a rapporti di sicurezza o a richieste di deroghe.

Anche, in queste configurazioni organizzative si farà ricorso ai settori funzionali ed alle aree di staff, al fine di avere pochi livelli gerarchici con una struttura di tipo piatta che riduce al minimo le strutture intermedie di coordinamento interno in modo da avere linee dirette di riporto al dirigente, sia esso di prima o seconda fascia.

Comandi provinciali

In ciascuna provincia è operante un comando provinciale dei vigili del fuoco che deve assicurare le seguenti funzioni principali:

1. l'organizzazione e l'erogazione del servizio di soccorso tecnico urgente;
2. l'organizzazione e l'erogazione del servizio di prevenzione incendi;
3. l'attività di polizia giudiziaria;
4. la partecipazione ai vari comitati tecnici e di protezione civile (commissione edilizia, commissione per gli esplosivi, commissione gas tossici, commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, comitato coordinamento soccorsi, ecc.)
5. l'organizzazione della sorveglianza antincendi negli aeroporti, nei porti e nei locali pubblico spettacolo;
6. l'erogazione di interventi informativi e formativi in materia di sicurezza antincendi rivolti al personale di enti pubblici o privati, secondo le modalità già previste dalla legge 28 novembre 1996, n.609;
7. rilascio dell'attestato di idoneità agli addetti antincendi;
8. rapporti con gli enti locali, le autorità giudiziarie e i cittadini;

Per conseguire gli obiettivi di cui sopra sono svolti i seguenti principali compiti lavorativi all'interno di un Comando:

- predisposizione dei servizi giornalieri per la composizione squadre di soccorso e di vigilanza antincendi
- verifica e manutenzione degli automezzi e delle attrezzature d'intervento e di colonna mobile
- gestione sala operativa e predisposizione piani di emergenza
- addestramento professionale e attività didattica
- istruzione pratiche prevenzione incendi
- pareri di conformità e sopralluoghi di prevenzione incendi
- attività di polizia giudiziaria
- gestione personale e contabile
- gestione magazzino e acquisizione beni e servizi
- la predisposizione di accordi e convenzioni per l'erogazione di servizi aggiuntivi in materia di sicurezza antincendi compatibili con i compiti del soccorso e di prevenzione incendi, inclusa la collaborazione con enti di ricerca
- relazioni pubbliche e sindacali
- servizi logistici, informatici
- controllo di gestione .

L'ordinare i compiti in processi lavorativi con l'individuazione di settori funzionali o aree di staff si ritiene utile sia per sapere come sono stati suddivisi e coordinati i lavori sia per avere un chiaro quadro dove individuare i diversi ruoli e le rispettive responsabilità.

Nei Comandi di dimensioni minori, dove il numero di funzionari tecnici ed amministrativi cui affidare la responsabilità dei settori o delle aree è limitato, si suggerisce di individuare al massimo tre settori funzionali e due aree di staff, mentre nei Comandi di dimensioni maggiori si possono prevedere anche quattro o cinque settori funzionali e tre aree di staff secondo il numero di funzionari presenti.

Nei Comandi metropolitani, dove il numero dei funzionari tecnici ed amministrativi è più elevato, si suggerisce, a fronte delle numerose attività da svolgere nei diversi settori ed aree, di individuare delle sezioni, sottosezioni o sotto aree, la cui responsabilità è affidata ad un funzionario, in maniera tale che il comandante abbia comunque un numero di collaboratori diretti non superiore a sette o otto capi settore o capi area. Un'alternativa a questa soluzione può essere quella di suddividere il comando in più distretti territoriali la cui responsabilità gestionale fa capo ad un funzionario tecnico di IX o VIII livello, per quanto concerne l'organizzazione dei servizi di soccorso, le relazioni esterne e la prevenzione incendi.

Si riportano in allegato i possibili organigramma nelle diverse ipotesi.

Sebbene non strettamente pertinente la presente proposta di riassetto si propongono di seguito alcune misure organizzative migliorative rispetto all'attuale assetto a livello provinciale:

Servizio di soccorso

- ridefinizione della composizione delle squadre di prima partenza in funzione dei tipi d'intervento (partenza completa e ridotta) e della distribuzione territoriale;
- riorganizzazione delle sale operative separando il centralino telefonico e distinguendo i compiti di chi riceve le telefonate sulle linee di soccorso da chi gestisce l'intervento attraverso le comunicazioni radio;
- costituzione di nuclei operativi esperti per interventi particolari (sostanze pericolose e radioattività, ambienti confinati tipo metropolitane etc.) che siano in grado anche di fare manutenzione sulle attrezzature, informazione per il rimanente personale operativo etc.;
- istituzione di un ufficio di protezione civile per il monitoraggio dei rischi sul territorio, la stesura di piani di emergenza in collaborazione con gli enti locali e per i rapporti con le strutture volontarie etc.;
- presenza con orario su cinque o sei giorni di personale con qualifica di capo reparto con incarichi qualificati quali coordinatori giornalieri dell'autorimesse ed officine, dei laboratori e dei magazzini di pronto intervento, dell'ufficio di protezione civile della formazione, della prevenzione incendi, etc.;
- distribuzione del personale operativo sul territorio secondo nuovi parametri che tengono conto anche dei tempi medi d'intervento per abitante.

Altri servizi

- Istituzione della figura vicaria del comandante, da individuarsi in un funzionario tecnico di IX o VIII livello;
- Istituzione della figura di responsabile amministrativo, da individuare in un funzionario amministrativo di IX, VIII o VII livello;
- Maggiore coinvolgimento dei medici incaricati nell'attività di sorveglianza sanitaria;
- Adeguamento dell'incentivo al personale amministrativo nell'istruttoria delle pratiche di prevenzione;

Infine, si segnala la necessità di ridurre al minimo il turn-over del personale con frequenze di mobilità non inferiori all'annualità nonché l'opportunità di favorire tra le attività assistenziali svolte dal Corpo un maggiore investimento al fine di agevolare la prima sistemazione di alloggio per coloro che sono stati oggetto di assegnazione al di fuori della propria città di residenza.

DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

In ciascun capoluogo di Regione è istituita la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, che costituisce un autonomo centro di costo. Essa assorbe gli Ispettorati Regionali ed Interregionali istituiti a norma dell'Art. 8 della Legge 8/12/1970, n° 996, e da istituire nelle Regioni che ne sono prive a norma della Legge 28/2/1986, n. 46 di conversione del D.L. 30/12/1985, n°791.

Per gli uffici regionali oggi, rispetto al passato, si pongono alcune nuove rilevanti funzioni:

- l'avvalersi da parte delle regioni per l'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2 comma 1, lettera b) della legge 24/02/92 n. 225 (art. 108 dlgs 112/98)
- la possibilità di stipulare convenzioni con organismi pubblici e privati che impegnino tutta la struttura regionale
- la funzione di "funzionario delegato"

Accanto a queste nuove funzioni la direzione regionale dei vigili del fuoco assicura

1. Organizzazione della Colonna Mobile Regionale, redazione piani d'intervento delle Colonne Mobili per calamità in ambito regionale e coordinamento dei reparti VF e dei volontari di protezione civile operanti per soccorsi tecnici urgenti in caso di eventi di cui all'art.2, comma 1, lettera b) e c) della Legge 225/92.
2. Coordinamento dei servizi di specializzazione finalizzati al soccorso;
3. Rappresentanza per la stipula di accordi e convenzioni con gli enti locali di livello regionale, anche in materia di ricerca nei settori di sicurezza e protezione civile;
4. Partecipazione al Comitato Regionale di Protezione Civile.
5. Presidenza e Segreteria del Comitato Tecnico Regionale per la Prevenzione Incendi di cui all'art. 20 del DPR 577/1982. che sarà integrato per le attività a rischio d'incidente rilevante soggette a presentazione del rapporto di sicurezza ai sensi dell'art. 19 del D.L.vo 334/99.
6. Organizzazione corsi formativi e seminari informativi di prevenzione incendi per professionisti ai sensi della Legge 818/84.
7. Accertamento di idoneità degli addetti ai servizi antincendi degli enti pubblici e privati secondo le vigenti disposizioni;
8. Partecipazione al Comitato Regionale di Coordinamento per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro.

Per il conseguimento degli obiettivi citati dovrà svolgere i seguenti compiti

- Identificazione e mappatura, d'intesa con le Regioni, dei rischi esistenti sul territorio per la pianificazione delle emergenze di livello regionale al fine di individuare gli scenari incidentali e le risorse disponibili sul territorio da impiegare in caso di necessità, incluse le organizzazioni di volontariato di protezione civile;
- Organizzazione, esercitazioni e impiego della colonna mobile di soccorso costituita nell'ambito della regione di competenza
- Organizzazione della sala situazioni ed impiego dei Nuclei Elicotteri, Sommozzatori e specialistici dei Vigili del Fuoco in ambito regionale.
- Gestione della rete di rilevamento della radioattività regionale, controllo dei dati rilevati e coordinamento intervento reparti speciali.
- Promozione e stipula con le Regioni di convenzioni, redatte sulla base degli indirizzi generali del Dipartimento, per problematiche le cui competenze s'interfacciano o si sovrappongono a quelle proprie delle Regioni (lotta agli incendi boschivi, elisoccorso, disinfestazione insetti nocivi, formazione ed impiego volontariato di protezione civile, sale operative unificate e, da ultimo, istruttoria per attività a rischio d'incidente rilevante

- disciplinate dal D.L.vo 334/99 e tematiche comunque attinenti alla salvaguardia delle persone dei beni e dell'ambiente nell'ambito più generale della Protezione Civile).
- Coordinamento dei Comandi Provinciali per assicurare l'uniformità di applicazione e di indirizzo interpretativo delle norme di prevenzioni incendi
 - Pianificazione attività didattica in ambito regionale.
 - Organizzazione e gestione dei corsi regionali di formazione, aggiornamento e specializzazione del personale.
 - Controllo attività addestrativa del personale dei Comandi Provinciali.
 - Gestione rete informatica regionale.
 - Coordinamento attività Laboratorio regionale Radio telecomunicazioni.
 - Analisi esigenze e proposte, coordinamento e indirizzo della programmazione economica dei comandi dipendenti. Assegnazione risorse finanziarie, strumentali e organiche ai Comandi Provinciali;
 - Gestione tecnica ed amministrativa delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate.

Anche, le Direzioni regionali dovranno essere organizzate in settori funzionali ed aree di staff come riportato nel successivo organigramma.

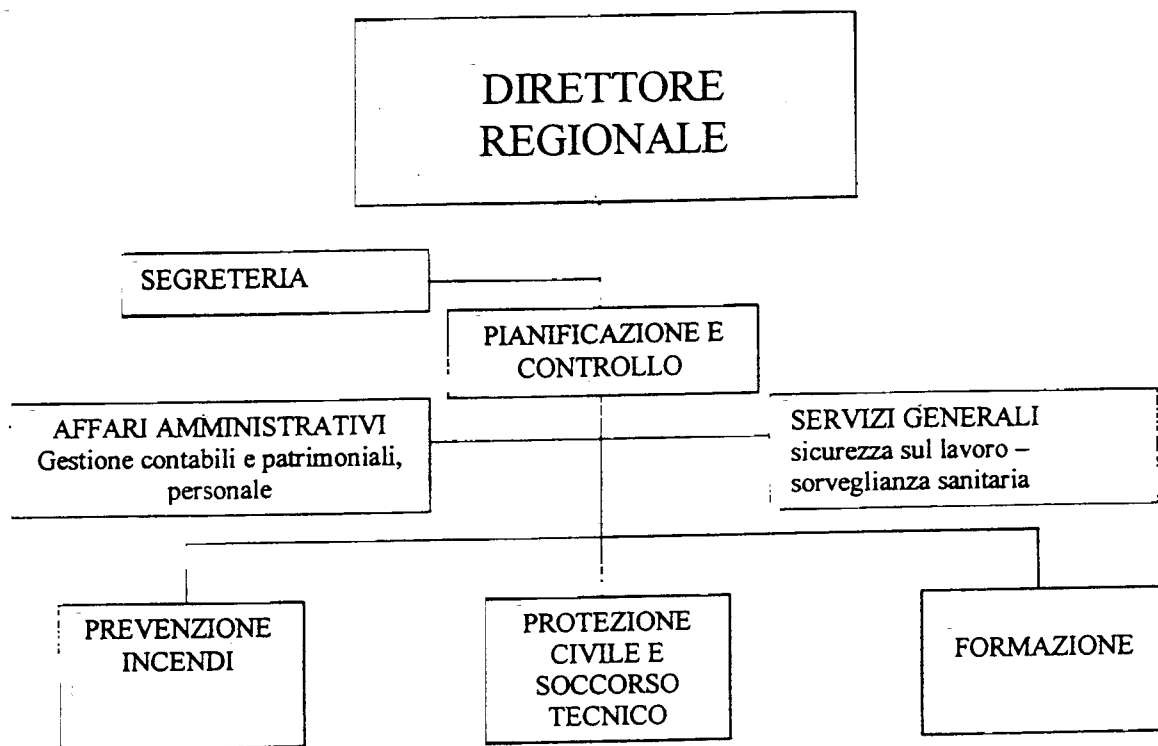
In particolare negli uffici di staff dovranno essere svolte le funzioni di gestione del personale, contabili e patrimoniali, il servizio informatico, sicurezza sul lavoro e sorveglianza sanitaria. Mentre nei settori funzionali dovranno essere assicurate le attività connesse alla prevenzione incendi, alla pianificazioni e gestione delle emergenze, gestione dei nuclei specializzati, dei sistemi di telecomunicazioni, della rete di rilevamento radiometrico, l'organizzazione dei corsi di aggiornamento e qualificazione, dei centri di documentazione nonché la gestione di sale situazioni.

La responsabilità dei tre settori e dei servizi generali dovrà essere affidata a funzionari tecnici mentre l'area amministrativa dovrà essere diretta dal coordinatore amministrativo.

La responsabilità dell'ufficio di coordinamento, pianificazione e controllo dovrà essere affidata ad un funzionario tecnico di IX livello che in caso di assenza del direttore regionale sarà incaricato per l'espletamento delle attività ordinarie e di fornire il supporto necessario al dirigente del capoluogo di regione per le attività straordinarie.

Nelle Direzioni regionali aventi competenza su due regioni si dovrà individuare anche il funzionario di collegamento con la seconda Amministrazione Regionale.

DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO



Due sembrano gli elementi necessari per un corretto funzionamento degli uffici regionali.

- 1) dare attuazione concreta alla figura di funzionario delegato che dovrebbe evolvere verso la funzione di un vero centro di costo secondo quanto previsto dalle recenti norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio con un sistema di contabilità economica analitica
 - 2) conferire un livello dirigenziale di prima fascia sia per l'attività di coordinamento degli uffici provinciali e sia per il livello necessario ai rapporti di tipo regionale di cui si è sopra detto
- Per quanto attiene a quest'ultimo punto si ritiene che fermo restando quanto disposto dall'art. 4 del dlgs 300/99 circa il fatto che "la nuova organizzazione e la dotazione organica del personale non devono comunque comportare incrementi di spesa" tali figure possano essere compensate con una razionalizzazione di alcuni uffici di dirigenza di seconda fascia.

POSIZIONI DIRIGENZIALI NELL'AMMINISTRAZIONE PERIFERICA

Si riporta di seguito in ipotesi di massima una ripartizione delle posizioni dirigenziali

Si hanno sul territorio 15 uffici dirigenziali generali - 12 Direzioni Regionali e 3 Direzioni interregionali (UMBRIA/MARCHE - ABRUZZO/MOLISE - PUGLIA/BASILICATA)

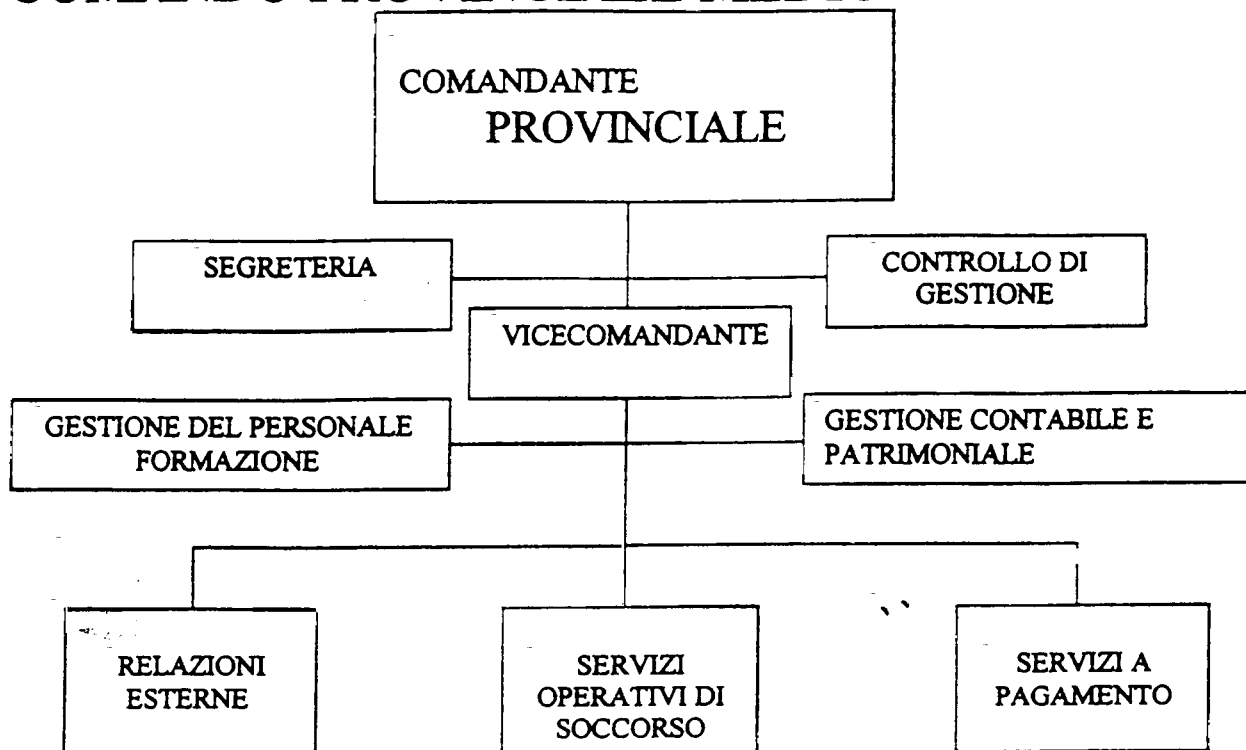
Pertanto si hanno:

- 15 dirigenti di prima fascia nelle direzioni regionali
- 100 dirigenti di seconda fascia nei comandi provinciali

Riepilogo generale delle posizioni dirigenziali:

- 23 dirigenti di prima fascia
- 155 dirigenti di seconda fascia

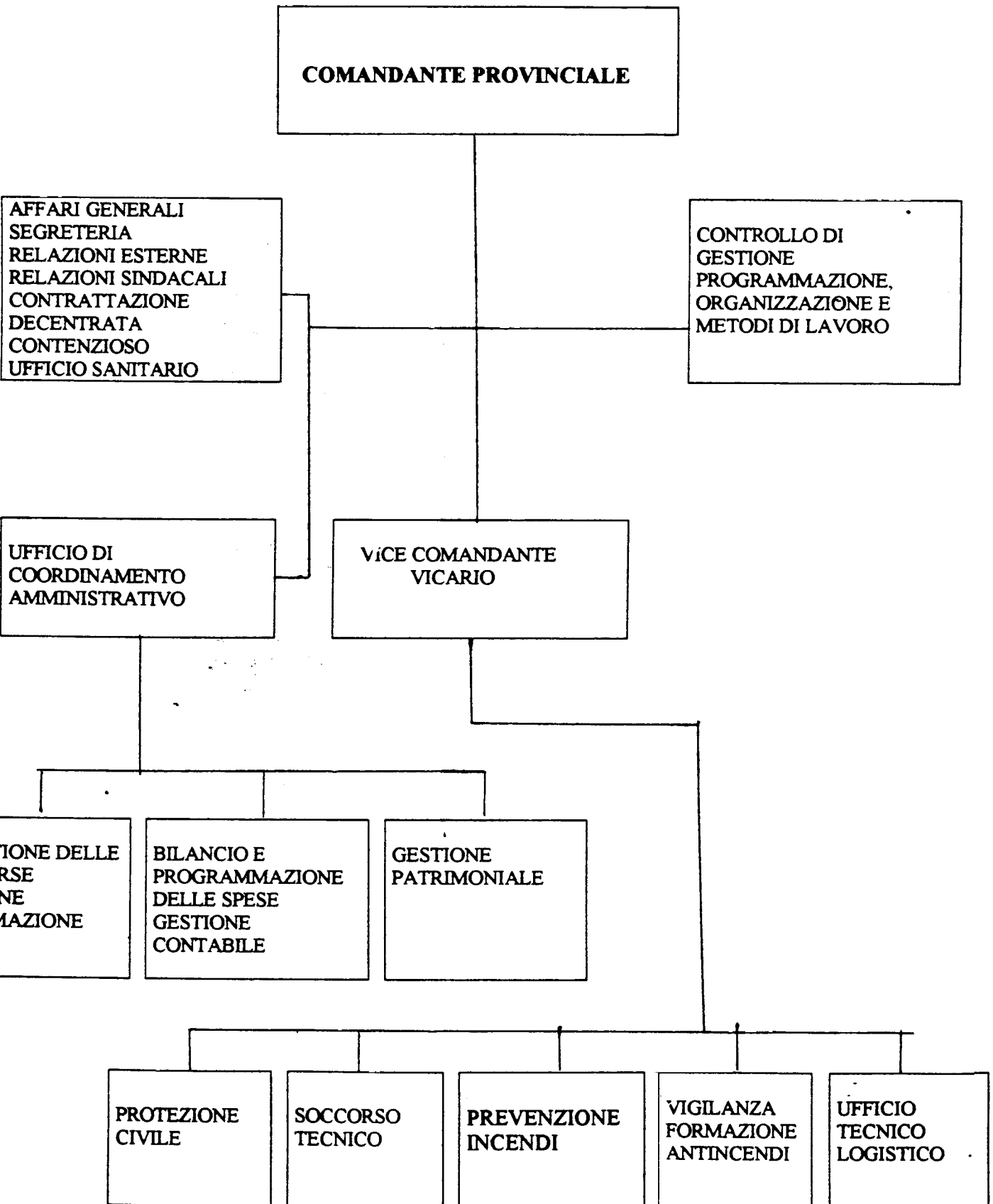
COMANDO PROVINCIALE MEDIO PICCOLO



COMANDO PROVINCIALE MEDIO GRANDE

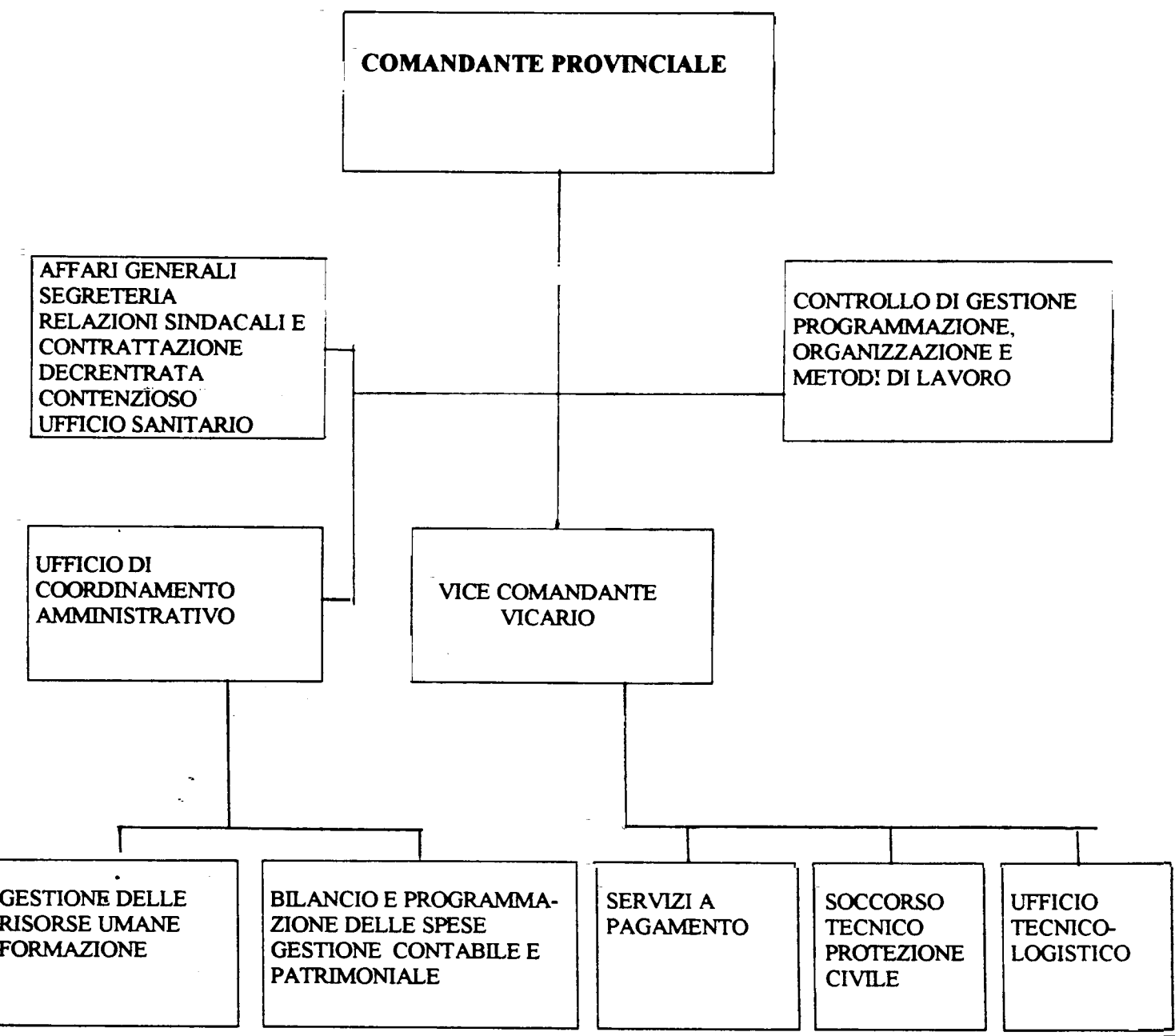


CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
COMANDO PROVINCIALE MEDIO GRANDE



CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

COMANDO PROVINCIALE MEDIO PICCOLO





Roma, 9 DIC. 2000, 19

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI

Al Sig. Direttore Generale
SEDE

Segreteria DIREZK

6778
3601

Divisione Civile
Richiesta al Capo del
Civ. l.z. l.z.

OGGETTO: Ipotesi di ristrutturazione dei Comandi

Con riferimento all'appunto inviatomi dalla S.V. fornisco qui di seguito le richieste osservazioni a proposito dei Comandi.

Sono d'accordo con il fatto che deve essere individuato il vice-comandante con nomina di livello superiore a seguito di proposte del Sig. Comandante e dell'Ispettore Regionale.

Sono d'accordo con l'individuazione dell'ufficio di coordinamento per i Comandi Provinciali. Ciò tuttavia deve comportare anche la rideterminazione di ruoli e qualifiche adeguati, altrimenti resterà tutto sulla carta.

L'Ispettore Generale Capo
(Dott. Ing. Alberto d'Errico)

SPEDITO
SCARICATO



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI

Roma, 29 novembre 2000

APPUNTO PER IL SIG. DIRETTORE GENERALE

OGGETTO: Provvedimento recante la riorganizzazione dei comandi provinciali dei vigili del fuoco

Il Gruppo di lavoro, istituito con decreto ministeriale 30.6.2000, n. 177, sul riordino del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nella relazione dell'11 ottobre scorso ha proposto, tra l'altro, l'adozione di un nuovo assetto strutturale del Comando provinciale dei vigili del fuoco.

Muovendo dalla premessa della suddivisione dei Comandi in "medio grandi" e "medio piccoli", ha rappresentato in un organigramma (all. 1) la nuova configurazione organizzativa delle due categorie di tali uffici.

In proposito si osserva: il nuovo assetto strutturale dei Comandi delineato dal Gruppo di lavoro appare contrassegnato da un impianto di fondo di indubbia validità, tale che, qualora fosse concretamente attuato, consentirebbe ai predetti uffici periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco di svolgere i propri compiti e funzioni con maggiore flessibilità e speditezza e di corrispondere, quindi, con più efficacia alle aspettative dei cittadini.

Le soluzioni innovative proposte, l'una per il Comando "medio grande", l'altra per il Comando "medio piccolo", sono tuttavia suscettibili di talune, limitate modifiche e integrazioni tese a rendere l'organizzazione di detti uffici provinciali più confacente alle attività di loro competenza.

Si espongono, qui di seguito, le modifiche che si propone possano apportarsi all'organigramma rispettivamente delle due categorie.

Comandi "medio grandi"

Vanno individuati sulla base dei seguenti parametri:

ubicazione in città capoluogo di regione;

circoscrizione provinciale con una popolazione legale non inferiore a 750.000 abitanti;

dotazione organica del personale non inferiore a 250 unità.



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI

Comandi "medio piccoli"

Sono quelli per i quali non sussistono i suindicati parametri.

Istituzione del Vice Comandante

Le funzioni vicarie, in caso di assenza o impedimento del Comandante provinciale, dovrebbero essere esercitate dal funzionario dell'area operativa tecnica, avente la più alta qualifica, in servizio presso il Comando stesso ovvero, qualora ricorrano fondati motivi di opportunità, da altro idoneo funzionario della stessa area, nominato, su proposta dell'Ispettore Generale capo e sentito il Comandante provinciale, dalla Direzione Generale della Protezione Civile e dei servizi Antincendi

Si ritiene che, con questa regolamentazione, possa accogliersi l'istituzione di tale figura.

Separazione degli affari rientranti nel settore meramente amministrativo da quelli rientranti nel settore operativo tecnico e tecnico-amministrativo

Al settore operativo tecnico e tecnico- amministrativo sovraintende il Vice Comandante che, in qualità di primo collaboratore, ne risponde al Comandante.

Si ritiene debba istituirsi l'Ufficio di Coordinamento amministrativo che cura e dirige la trattazione degli affari meramente amministrativi (gestione delle risorse umane, formazione, bilancio e programmazione delle spese, gestioni contabili e gestioni patrimoniali). Tale ufficio si rapporta direttamente al Comandante.

Si prevede l'istituzione, oltre quello di Coordinamento, di tre uffici amministrativi nel Comando "medio grande", e di due uffici nel Comando "medio piccolo",.

Viene, così operata, una separazione della linea gerarchica di responsabilità del settore tecnico da quella del settore amministrativo.

Ufficio relazioni esterne

Anziché costituire un autonomo ufficio del settore tecnico, deve essere più opportunamente inserito, come innanzi detto, tra gli uffici posti alla diretta dipendenza del Comandante.



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEI SERVIZI ANTINCENDI

La "casella", lasciata libera nel settore tecnico dal servizio relazioni esterne può essere più opportunamente destinata, nello stesso settore, all'ufficio tecnico-logistico.

Si allegano le tabelle "A" e "B" recanti, rispettivamente, l'organigramma delle due categorie di Comandi, integrato alla luce delle considerazioni suesposte.

Va infine considerato che lo strumento normativo da utilizzarsi per l'attuazione del disegno innovativo in argomento possa individuarsi in un decreto ministeriale. In proposito, occorre però tenere presente che siffatta soluzione postula già l'esistenza di un regolamento emanato ai sensi dell'art. 17, comma 4 bis, della legge n. 400 del 1998 (introdotto dall'art. 13 della legge n. 59/1997).

Tale regolamento, che è lo strumento fondamentale previsto dal legislatore per apportare le modifiche strutturali e funzionali all'assetto degli uffici centrali e periferici dei Ministeri, non è stato ancora adottato relativamente agli uffici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

D'altra parte, il Ministero del lavoro ha emanato recentemente un decreto ministeriale non regolamentare recante la definizione dei compiti delle direzioni regionali e provinciali del lavoro, pur in assenza, sembra, di un preesistente regolamento di riforma in materia.

Pertanto, la praticabilità dell'utilizzo del decreto ministeriale per la riorganizzazione dei Comandi provinciali andrebbe verificata mediante preventiva consultazione con gli organi di controllo.

Si unisce, infine, lo schema di decreto.

Quanto sopra si rappresenta per le determinazioni della S.V.

(di Prisco)